

preoccupa, infatti, che in alcune istituzioni scolastiche si usi la battaglia contro le discriminazioni e l'intolleranza sessuale per sollecitare gli adolescenti a dare per acquisito il superamento del concetto di « binarismo sessuale » per accogliere quello di « spettro di genere », senza che sul tema ci sia stata una discussione aperta e condivisa con la pluralità delle associazioni dei genitori che devono essere sempre coinvolte al fine di garantire la libertà educativa dei genitori stessi e il pluralismo della scuola, la quale dovrebbe operare solo per rafforzare l'autostima degli studenti e il rispetto di sé e dell'altro evitando di mettere a repentaglio una crescita libera e consapevole degli adolescenti, poiché qualsiasi decisione in questo ambito attiene alla sfera delle relazioni sociali e dunque chiama in causa la libertà e pertanto anche la responsabilità di tutti coloro che entrano in rapporto con gli interessati;

il Ministero dell'istruzione e del merito, già con circolare n. 1972 del 15 settembre 2015 aveva chiarito che « tra i diritti e i doveri e tra le conoscenze da trasmettere non rientrano in nessun modo né le “ideologie gender” né l'insegnamento di pratiche estranee al mondo educativo », tuttavia occorre aiutare la comunità scolastica a dotarsi di strumenti utili ad affrontare il dibattito sulla sessualità e le sfide che emergono nell'attuale contesto educativo;

da ultimo Papa Francesco, a margine del suo intervento al convegno « Uomo-donna immagine di Dio. Per una antropologia delle vocazioni » è tornato a stigmatizzare nuovamente l'ideologia gender come « pericolo » di oggi e ha annunciato di aver « chiesto di fare studi a proposito di questa brutta ideologia del nostro tempo » che « cancella le differenze e rende tutto uguale. Cancellare la differenza è cancellare l'umanità »,

impegna il Governo

a promuovere un adeguato confronto con tutti i soggetti interessati sulle tematiche dell'educazione affettiva e sessuale, anche

Pubblicazione di un testo riformulato.

Si pubblica il testo riformulato della risoluzione in Commissione Sasso n. 7-00203, già pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 260 del 12 marzo 2024.

La VII Commissione,

premessi che:

le cronache riportano di iniziative divulgative organizzate nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado in cui le istituzioni scolastiche a volte vengono utilizzate come palco privilegiato per propagandare qualsiasi ideologia comprese quelle che attengono all'ideologia gender;

al fine di adottare linee guida valide per tutto il sistema nazionale d'istruzione che ribadiscano la necessità che lo spazio scolastico sia caratterizzato da un'adeguata neutralità, in qualsiasi forma di insegnamento scolastico e quindi assicurino che tutte le attività proposte nelle scuole del Paese rispondano a criteri di rispetto e di libertà che favoriscano la costruzione di un sapere critico per gli studenti, escludendo che l'insegnamento scolastico venga utilizzato per propagandare tra i giovani, in modo unilaterale e acritico, modelli comportamentali ispirati alla cosiddetta « ideologia gender ».

(7-00203)

« Sasso ».